Nuovo ospedale di Siracusa, attacco al Commissario. “Pretestuosa nostra esclusione”

“A leggere gli aggiornamenti riportati dagli organi di stampa sul progetto del nuovo ospedale di Siracusa, appare evidente che l’esigenza di velocizzare l’iter addotto dal commissario Giusy Scaduto come motivazione per sollevare dall’incarico questo RTP era solo pretestuosa”. Il raggruppamento temporaneo di progettisti a cui è stato revocato ad inizio anno il mandato per la progettazione definitiva (e direzione lavori), torna ad accusare la struttura commissariale.

“A tutt’oggi, infatti, la nuova società incaricata non ha ancora consegnato il progetto definitivo che, pare, sarà consegnato soltanto a dicembre 2023, ben un anno dopo la data in cui il nostro RTP sarebbe stato in grado di completare la progettazione”, scrivono in una nota i rappresentanti delle aziende che avevano costituito il raggruppamento. “Avevamo più volte segnalato alla stazione appaltante di aver completato, oramai un anno e mezzo fa, gran parte del progetto definitivo, ma senza reali motivazioni si è scelto di revocare l’incarico, impedendoci di portare a termine il lavoro, per indire nuova gara ed individuare nuovi progettisti”, aggiungono.

Su questa vicenda atteso anche il pronunciamento del Tar di Catania dopo che i giudici del Tar Lazio hanno risolto il problema della competenza a favore del tribunale amministrativo siciliano, sul ricorso presentato proprio dal raggruppamento temporaneo di progettisti estromesso.

“Di questi avanzamenti e di tutti gli atti legati al nuovo incarico, dai pagamenti ai verbali, non si ha notizia sul sito https://nos.ospedale.siracusa.it che durante la gestione del progetto di fattibilità tecnico-economica era costantemente

aggiornato, riportando anche tutti gli atti formali prodotti dalla struttura commissariale sui pagamenti. C’è da chiedersi come mai”, aggiungono quasi aprendo a dubbi e sospetti.

Relazioni, perizie, opinioni: ma il teatro greco come sta? Due studi per i dati definitivi

Ma esattamente, il teatro greco di Siracusa come sta? Al di là di perizie e valutazioni più o meno autorevoli, è finalmente arrivato il momento della scienza per scrivere una parola definitiva su una querelle che ha finito per sconfinare in interessi di parte e contrapposizioni.
Il Parco Archeologico diretto da Carmelo Bennardo ha affidato nelle settimane scorse due distinti studi per verificare lo stato di conservazione del teatro greco. Una campagna di indagini finalizzate a determinare “il livello di vulnerabilità all’uso” e “la compatibilità del bene culturale (…) con la pressione antropica che sullo stesso viene esercitata”.
Per ottenere queste informazioni su cui basare ogni futura scelta, è stato conferito l’incarico al Dipartimento Scienze e Vita dell’Università di Trieste, guidato dal professore Guidalberto Manfioletti. Il compito di questa equipe scientifica è quello di individuare e conoscere in dettaglio i “tipi di degrado delle superfici nonchè la loro caratterizzazione”.
La direzione del Parco Archeologico di Siracusa ha anche commissionato uno studio delle morfologie delle alterazioni

delle superfici lapidee del teatro greco. Un’analisi che passa dalla caratterizzazione minero-petrografica e fisico-meccanica della roccia del Temenite, su cui il monumento è scavato. Dati che permetteranno una valutazione analitica dell’entità del degrado dei materiali e la definizione dei processi chimici, fisici e meccanici che lo regolano.
Gli studi sono già stati avviati in loco e, come confermano dal Parco Archeologico, non necessitano dello smontaggio delle impalcature protettive posate su parte del teatro greco. I dati saranno disponibili, verosimilmente, per l’inizio del nuovo anno.

Ona: “Benefici negati ad operai esposti ad amianto, amara sentenza della Cassazione”

“Una sentenza che vanifica il dato concreto della prova dell’elevata esposizione ad amianto, senza cautele”.
Il Presidente dell’Osservatorio Nazionale Amianto, Ezio Bonanni esprime indignazione alla luce della sentenza della Cassazione che “mette la parola fine alle istanze di giustizia dei lavoratori delle Industrie Meccaniche Siciliane esposti ad amianto”.
In primo grado, gli accertamenti avevano confermato l’elevata esposizione alla fibra killer degli operai che avevano ottenuto il prepensionamento dall’INPS, ma in Appello la Corte di Catania ha ribaltato l’esito, ora confermato dagli Ermellini della Cassazione.
«Sono talmente amareggiato che non riesco a esprimerlo a

parole, abbiamo subito un danno enorme, è' un verdetto che non può essere accettato – ha dichiarato Calogero Vicario, responsabile ONA della Sicilia e il più battagliero degli aventi diritto – "pensavamo che i giudici avessero umanità, mentre per un cavillo si mette in discussione il rischio di esposizione all'amianto per i lavoratori. Non riesco ad accettarla. Sono amareggiato perché dal 2008 ci battiamo per i diritti dei lavoratori siciliani e per far emergere la problematica dell'amianto in Sicilia. Dall'Appello abbiamo fatto lo sciopero della fame per 100 giorni, io stesso per protesta mi sono fatto crescere la barba per 1030 giorni e sono stato preso di petto dalle istituzioni". "Il paradosso è che adesso l'INPS ci chiede indietro le somme ricevute in questi anni – sottolinea – Non sa cosa può significare questo per noi vittime. Io ho i polmoni pieni di amianto e ho pagato il prezzo più alto. Adesso servono iniziative per aiutare i lavoratori che coinvolgano la politica e per contrastare l'INPS".
"Come Osservatorio Nazionale Amianto proseguiremo con il nostro impegno nelle aule dei tribunali e ancora nelle fabbriche e nei luoghi di vita contro l'amianto e per la tutela della salute. La Sicilia registra un elevato numero di casi di malattie asbesto correlate, tra i quali mesoteliomi, tumori polmonari e asbestosi. Il settimo Rapporto ReNaM dell'INAIL riporta 1810 casi solo di mesotelioma dal 1992 al 2018, il 5,7% del totale in Italia. Fondamentale quindi è la bonifica", ha ribadito Bonanni, che è anche il legale dei lavoratori".

Il Comune premia i giovani

boxer siracusani, cerimonia al Vermexio

Dieci giovani boxer siracusani premiati per i risultati conseguiti a livello nazionale nella stagione agonistica appena conclusa.

Questa mattina si è svolta la cerimonia di consegna nel salone Borsellino di Palazzo Vermexio con il sindaco Francesco Italia e gli assessori Giuseppe Gibilisco e Giancarlo Pavano, oltre al consigliere comunale Ivan Scimonelli. Questo l'elenco dei premiati raggruppati per società:

Gruppo sportivo sezione giovanile Fiamme Oro:

-Leonardo Romano,
Coppa Italia Giovanile 2023 medaglia d'argento cat. Cangurini
-Alessandro Piazzese
Coppa Italia Giovanile 2023 medaglia d'argento cat. Cangurini
-Tommaso Puglisi
Campione Italiano Schoolboy 2023 Cat. 66 Kg
Pugilistica Dresda Siracusa:
-Daniele Salerno
Campione Italiano Elite cat. 60 Kg
-Giuseppe Catinella
Campione Italiano Schoolboy 2023 Cat. 42 Kg
-Carol Gurciullo
Campionessa Italiana Schoolgirl cat. 54Kg e medaglia d'oro torneo internazionale
-Samuele Miceli
Vice Campione Italiano Schoolboy 2023 Cat. 63 Kg
-Gabriel Morale
Campione Italiano Junior cat. 75 Kg
Asd pugilistica Vincenzo Rossitto:
-Marco Rossitto
Vice Campione Italiano Junior cat. 52 Kg e Vice Campione

torneo internazionale.
-Alice Amato
Medaglia di bronzo Campionati Italiani Junior cat. 51 Kg

La Ferlita, “Concerti? Un successo. Siracusa batte Taormina e la perizia sul teatro esiste”

“La perizia esiste ed oggi la invierò al Soprintendente di Siracusa”. Nuccio La Ferlita, catanese, da una vita nel mondo della produzione di spettacoli musicali, è il direttore artistico della stagione dei concerti al teatro greco di Siracusa. Senza scomporsi, risponde pacato a quanti hanno messo in dubbio l’esistenza di una relazione archeologica a conclusione dei 12 live da 52mila spettatori nel gioiello della Neapolis. “Guardate, noi abbiamo una serie di prescrizioni chiare e scrupolose che ci vengono dettate dalla Soprintendenza. Tra queste, anche la richiesta di una perizia redatta da un archeologo privato che, sotto la sua responsabilità, deve monitorare e certificare che le operazioni di allestimento del palco siano state svolte correttamente e che non vi siano stati episodi che abbiano causato danni al teatro greco. Nella sua relazione, l’archeologo ha scritto che non ci sono stati problemi di sorta”, racconta La Ferlita raggiunto telefonicamente da SiracusaOggi.it.
In Soprintendenza a Siracusa, però, non c’è ancora traccia di questa relazione. “La invierò oggi via pec, è corretto che il soprintendente ne disponga. Per quello di nostra competenza,

abbiamo ottenuto e presentato tutte le documentazioni", le parole di Nuccio La Ferlita.
Documenti che verranno inseriti nel faldone stagionale, ancora da completare con la relazione finale degli archeologi che seguiranno lo smontaggio delle strutture in legno che vengono piazzate a protezione dei gradoni del teatro. Un'analisi ancora più approfondita sullo stato di salute del monumento. Ma su questo aspetto, si attendono gli esiti degli studi recentemente affidati dal Parco Archeologico di Siracusa e che permetteranno finalmente di disporre di dati scientifici, al di sopra di ogni sospetto.
"Mi spiace che a Siracusa si siano volute cogliere solo due righe di una nota stampa che diceva anche molto altro. Mi sembra che il teatro greco venga spesso utilizzato per qualche fine politico o per amore di polemica", si sfoga La Ferlita. "Credo invece sia stata una stagione di livello, con spettacoli di qualità e grande rispetto del monumento da parte del pubblico che ha raggiunto Siracusa da ogni parte della Sicilia, d'Italia ed anche dall'estero. Mi auguro che la rassegna musicale Stelle al Teatro possa avere un futuro ancora più importante. L'obiettivo – rivela – è di renderla ancora più internazionale, coinvolgendo anche artisti stranieri. Vedremo. Il turismo musicale è una realtà: gli eventi, i concerti diventano occasione per programmare una visita o una vacanza in questa o quella realtà. Con tutto l'indotto che ne consegue". E le polemiche? "Non mi pare che siano state sin qui suffragate da dati tecnici e incontrovertibili".
Nel frattempo, cresce l'appeal di Siracusa che finalmente mette la freccia su Taormina, considerata da anni la "casa" dei grandi eventi estivi nel suo teatro antico. "Io dico che Siracusa è di gran lunga meglio di Taormina", dice senza farsi pregare Nuccio La Ferlita. "Mi perdoneranno gli amici della Perla dello Jonio, ma Siracusa è tanta roba. Lo dico da osservatore esterno che ha imparato, da operatore, a conoscere entrambe le realtà. Voi avete Ortigia, la Neapolis con monumenti straordinari, la natura, le spiagge, la

cultura…Quando proponiamo Siracusa agli artisti, tutti sanno di cosa stiamo parlando. L’attualità dice che Siracusa è, turisticamente, più forte di Taormina”.

Viabilità, torna a doppio senso via Monti. Completati i lavori per manto e marciapiedi

Via Luigi Monti, alla Pizzuta, dal 9 settembre torna a doppio senso di circolazione. Conclusi i lavori avviati nelle settimane scorse, è possibile ora modificare la scelta del senso unico che nel 2019 venne adottata per ragioni di sicurezza.
E’ stato posato un nuovo manto di asfalto ma soprattutto è stato realizzato ex novo il marciapiedi, importante lungo un asse viario su cui si affacciano ed insistono diverse scuole.
Le nuove condizioni hanno convinto il settore Mobilità e Trasporti dell’opportunità di tornare al doppio senso di marcia.
Secondo quanto spiega l’assessore Enzo Pantano, questa dovrebbe essere l’impostazione definitiva del sistema di circolazione veicolare nell’affollata area della Pizzuta.
Peraltro, il ritorno del doppio senso dovrebbe rendere più agevoli e frequenti i collegamenti con i bus del trasporto pubblico.

Ancora un incidente e scoppia il caso: automobilisti contro ciclisti. “Colpe reciproche”

C’è un dilagante problema di arroganza stradale: gli utenti della strada – siano automobilisti, centauri o ciclisti – mal si tollerano l’un l’altro. E quanto sta accadendo in questi ultimi giorni sulle strade del siracusano pare confermarlo. Ancora un ciclista vittima di un incidente stradale, ieri pomeriggio, lungo la strada per Floridia. L’uomo, rovinato sull’asfalto, è finito in ospedale con diverse fratture ed un quadro clinico da codice rosso. Fortunatamente stabili i parametri vitali. Pochi giorni prima, altro sinistro in via Elorina sempre con un ciclista in codice rosso al Pronto Soccorso dell’Umberto I.

Sui social, nelle centinaia di commenti, emerge netta la contrapposizione tra gli automobilisti (che accusano i ciclisti di occupare la strada) e gli amanti delle due ruote (che inveiscono contro le scorrettezze di chi guida un’auto e pretende terreno libero).

Dimitri Fontana Del Vecchio, appassionato cicloamatore vicino alla Federazione, lancia allora l’idea di una “Pax” tra utenti della strada. “Dobbiamo coinvolgere tutti per predicare buon senso e prudenza: in strada ormai si rischia la vita. Basta litigare e accusarsi reciprocamente, ciclisti e automobilisti. Le colpe sono reciproche”. Come ottenere questa non belligeranza tra chi guida l’auto e chi va in bici su strada? Il piano di Dimitri prevede il coinvolgimento delle istituzioni, i sindaci in primis, “per creare una campagna di comunicazione chiara e che ricordi l’importanza del rispetto e dell’attenzione quando ci si mette alla guida”.

L’attuale situazione invita anche ad una riflessione a mente serena sulle corsie ciclabili protette. La loro creazione a Siracusa ha alimentato critiche. Forse, però, gli ultimi

accadimenti dovrebbero invitare a considerare quasi necessaria una forma di protezione dei cosiddetti utenti deboli: pedoni e ciclisti, esposti alle conseguenze peggiori di una crescente maleducazione stradale.
Anche a livello nazionale il tema è attuale, dopo quanto accaduto a Milano. E Omar Di Felice, famoso ultracyclist che ha percorso le strade di mezzo mondo in bici, invita i ciclisti a muoversi sempre in gruppo ed evitare la fila indiana, “per essere più visibili”.

Tira e molla Asacom, le associazioni: “Desolante film già visto, il servizio passi ai Comuni”

L’anno scolastico è prossimo all’avvio, ma per circa 320 studenti di scuole superiori siracusane affetti da disabilità manca ad oggi la certezza del necessario servizio di assistenza alla comunicazione (Asacom). La presidentessa del Coprodis, insieme alle 13 associazioni di famiglie di persone con disabilità che compongono il coordinamento, si dice “sgomenta e senza parole davanti alla vergognosa situazione della possibile mancata erogazione del servizio”.
Nonostante le rassicurazioni della politica regionale, le associazioni e le famiglie interessate hanno al sensazione di “rivedere sempre lo stesso, triste e desolante film che si ripete ogni anno all’apertura dell’anno scolastico, quando vengono fuori immancabili problemi per lo svolgimento di questo servizio essenziale. Francamente ci siamo stufati di assistere, dopo 25 anni, all’ennesimo, mortificante tira e

molla quando si affrontano le problematiche relative alle persone con disabilità”.
L’invito del Coprodis guarda ad una riformulazione delle competenze per il servizio: il Libero Consorzio (ex Provincia) fatica non poco a trovare le risorse. Allora, è la proposta del coordinamento, siano i Comuni a gestire l’Asacom. “In passato abbiamo dovuto anche assistere, esterrefatti, a fasi in cui i soldi per i servizi ai disabili sono stati addirittura utilizzati per altro. A questo punto, chiediamo, anzi pretendiamo la verifica trasparente e pubblica dei movimenti economici in capo a questo capitolo e di conoscere il contenuto delle interlocuzioni tra i funzionari della Regione e quelli del Libero Consorzio. Se vi sono dei responsabili, questi devono essere pubblicamente evidenziati”.
Intanto, il Garante per la Disabilità è stato interessato della vicenda. E si guarda anche ad Anci per cercare l’appoggio dei Comuni, in sostituzione del Libero Consorzio.

foto dal web a titolo esemplificativo

Niente servizio Asacom per gli studenti disabili delle scuole superiori, l’allarme di coop e famiglie

Confcooperative Siracusa, LegaCoop Sud Sicilia e ANFFAS Sicilia lanciano un serio allarme: a circa 320 alunni con disabilità frequentanti gli istituti superiori della provincia di Siracusa non sarà garantito il servizio di assistenza all’autonomia e alla comunicazione (ASACOM) e trasporto

all’avvio del nuovo anno scolastico.
Il dato è emerso durante un incontro che si è svolto ieri 5 Settembre, tra i rappresentanti delle cooperative e delle famiglie e quelli del libero Consorzio di Siracusa, che dovrebbe garantire il servizio. Nel corso del confronto hanno trovato conferma le preoccupazioni da più parti emerse nei mesi precedenti, circa l’impossibilità di poter garantire l’avvio del servizio.
La provincia lamenta l’insufficienza dei fondi necessari a garantire le prestazioni scolastiche tramite gli enti del terzo settore accreditati, a causa dei trasferimenti regionali destinati alle casse del libero consorzio, sempre più esigui rispetto al crescente bisogno emergente sul territorio pari a circa due milioni di euro.
Il libero consorzio non è stato in grado di garantire il saldo delle fatture relative ai servizi già erogati per i mesi di aprile, maggio e giugno e non ha la copertura finanziaria per
Avviare il servizio per l’anno scolastico 2023/2024.
Problematica annosa che si presenta ancora una volta alla vigilia dell’inizio dell’anno scolastico. Emerge con chiarezza che tutto questo,stando così le cose, si tradurrebbe nella violazione del diritto allo studio garantito costituzionalmente per tutti i cittadini e del diritto di fruire di servizi essenziali come l’ASACOM e il trasporto, funzionali a garantire l’inclusione scolastica a tutti gli studenti con disabilità.
Le Centrali Cooperative e ANFASS Sicilia chiedono pertanto con urgenza un confronto con la deputazione regionale, alla presenza del libero consorzio e dell’assessorato regionale alla famiglia, con l’obiettivo di individuare la strada per garantire l’avvio dell’anno scolastico per tutti gli studenti.
Si chiederà, inoltre, la partecipazione del presidente dell’ANCI Sicilia ,Paolo Amenta, consapevoli che il mancato avvio del servizio ASACOM comporterebbe pesanti ripercussioni sui servizi sociali comunali.

Cantieri ‘fantasma’ di via Agatocle e via Diaz, “entro un mese ripartiranno i lavori”

Da mesi non si muove foglia nei cantieri di via Agatocle e della vicina via Diaz. Nessun operaio a lavoro per ultimare l’avviata riqualificazione urbana degli spazi della Borgata. Eppure si tratta di uno dei primi cantieri aperti nell’ambito del masterplan finanziato con fondi del bando periferie, che avrebbe dovuto completare il restyling dell’area insieme alla nuova piazza Euripide ed al completato largo Gilippo.
Ma una serie di inghippi tecnico-pratici hanno finito per bloccare l’avanzamento dei lavori. Gli operai sono scomparsi e l’abbandono dei due cantieri la fa da padrone. Secondo le ultime indicazioni che arrivano dai Lavori Pubblici, entro un mese ritorneranno gli operai nelle due aree. L’assessore ai lavori pubblici, Edy Bandiera, ha ereditato la vicenda, arenatasi su un’autorizzazione da parte di Rfi, proprietaria di una porzione di ex cintura ferroviaria su via Agatocle che il Comune ha in affitto, e su di una perizia di variante necessaria per una serie di modifiche sul progetto iniziale. La prima autorizzazione è arrivata, per la variante è stato incassato il “si” della Soprintendenza per cui la palla passa adesso proprio agli uffici comunali che contano di riuscire a stringere i tempi tecnici non oltre un mese, prima del nuovo avvio dei lavori. Con la speranza che, stavolta, si arrivi fino in fondo. Sulla vicenda, da registrare anche il fastidio per i ritardi del sindaco Francesco Italia che aveva inviato una pec di richiamo agli uffici di Palazzo Vermexio.
La variante si è resa necessaria per correggere aspetti

tecnici emersi solo a lavori in corso, come la necessità di non toccare gli esistenti oleandri, spostando la ciclabile sul lato opposto della carreggiata rispetto a quanto progettato. E poi c’è un aspetto migliorativo anche per gli spazi sosta auto. “Non siamo contenti dei ritardi e dello stop, sappiamo di dover recuperare. Confido che la ripresa dei lavori sia adesso davvero imminente e senza interruzioni sino alla fine”, commenta il vicesindaco Edy Bandiera.